

La scuola

L'orario lungo arriva anche alle materne statali Lo paga il Comune

di Giampaoli • a pagina 5



Bambini alla materna

LA SCUOLA CHE CAMBIA

Materne statali aperte sino alle 17.30 Il Comune si fa carico dell'ora in più

È lo stesso orario delle
comunali e riguarderà
500 bambini
Ara: "Così non ci
saranno disparità"

Un'ora al giorno. È il tempo che il Comune "regala" ai bimbi e alle famiglie di 21 scuole dell'infanzia statali, equiparando così l'orario a quello più esteso delle comunali che, anche per questo, sono più ambite dai genitori bolognesi. Dal 16 ottobre 500 alunni delle materne potranno contare su questa piccola grande rivoluzione: sessanta minuti in più al dì per colmare la differenza di cui si fa carico Palazzo d'Accursio con un investimento di 141 mila euro.

«Sono 29 le scuole statali presenti in città - spiega l'assessore comunale alla scuola Daniele Ara - hanno aderito in 21, ma è una possibilità che abbiamo dato a tutte quelle che lo hanno richiesto, facendoci carico dei costi. È un grande sforzo, non so quali altre amministrazioni intervengano sulle scuole statali». A occuparsi del servizio saranno gli educatori della cooperativa Quadri-

glio, mentre il coordinamento dei 13 istituti comprensivi coinvolti (Ic 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17, 22) spetta all'Ic 12.

In questo modo tutti i bambini dai 3 ai 6 anni potranno contare su un orario che va dalle 7.30 alle 17.30, dieci ore, mentre sino ad oggi le statali funzionavano solo dalle 8 alle 16.30 (qualcuna fino alle 17). E laddove si avviava con i servizi di post scuola, i costi erano totalmente a carico delle famiglie. L'ora in più pagata dal Comune sarà all'uscita, mentre l'apertura alle 7.30 sarà garantita dalle maestre statali.

Una disparità che inevitabilmente ha creato nel corso degli anni un maggior numero di richieste al momento delle iscrizioni nelle comunali lasciando molti posti vacanti alle statali. «L'estensione dell'orario scolastico in tutte le scuole e l'abbattimento dei costi del servizio di post

scuola - continua Ara - sono strategie per raggiungere un'omogeneità di offerta sul territorio e qualificare ulteriormente la proposta. Le famiglie interessate riceveranno direttamente dalla propria scuola le informazioni sulle modalità del servizio». Un annuncio giunto a pochi giorni dall'approvazione in consiglio comunale di un'ordine del giorno presentato dal consigliere Siid Negash della lista "Lepore sindaco" che invita Palazzo d'Accursio a promuovere un percorso per rivedere il calendario scolastico in un'ottica più a misura di alunni e genitori. Questo per tutti gli ordini di scuola. Tra le proposte una maggiore flessi-



Peso: 1-4%, 5-42%

bilità nell'avvio e nella conclusione delle lezioni, magari con pause durante l'anno scolastico (i giorni devono essere comunque 205), la creazione di una rete di Comuni per sollecitare la Regione ad allineare il calendario scolastico agli altri territori fino ad arrivare a fare pressione sul Governo per allargare il tempo scuola. Una battaglia sempre più sentita

dalle famiglie, sostenuta anche dal sindaco Lepore. E di cui ora Bologna potrebbe diventare capofila. — **e.g**



L'assessore alla Scuola Daniele Ara



Peso: 1-4%, 5-42%